



RASSEGNA STAMPA UNIONE VENETA BONIFICHE

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino
Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

4 APRILE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11									
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

4 APRILE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

L'APPELLO Achille Fecchio interviene sulla situazione della costa colpita dalle mareggiate "Gli scanni vanno difesi dall'erosione"

PORTO TOLLE - Bisogna intervenire per garantire la sicurezza idraulica del territorio di Porto Tolle; è questo l'appello agli enti e alle istituzioni di un consigliere comunale locale.

Achille Rossano Fecchio interviene in riferimento all'incontro al quale ha partecipato con l'assessore Regionale alle Politiche Ambientali e alla Difesa del suolo Maurizio Conte, avvenuto il 27 marzo, incontro organizzato dall'amministrazione comunale del Comune di Porto Tolle, per affrontare la questione inerente la forte erosione che ha colpito gli scanni di Barricata, Boccasette e spiaggia Conchiglie, i tre lidi del nostro comune, ho rimarcato nell'occasione, con particolare attenzione, che - è importante salvare la stagione, come anche garantito dall'assessore Conte, ripristinando gli scanni, ma è altrettanto di valore mantenere integri tali scanni anche per la sicurezza idraulica del nostro territorio. Difatti gli scanni, rappresentano la prima difesa naturale a mare degli argini e devono essere mantenuti attraverso l'intervento dell'uomo.

Ha supportato tecnicamente il messaggio di Fecchio l'ingegnere Mantovani, direttore del consorzio di bonifica Delta Po-Adige che ha ribadito il pericolo derivante dallo scavalco delle onde, ossia la rottura di uno scanno.

"In altri articoli di stampa, inoltre, è stato ribadito il pericolo e, pertanto, il divieto di procedere ad estrazioni di metano dal sottosuolo visto che negli ultimi trent'anni è calato di 50 centimetri e, più volte nei consigli comunali, ci siamo pronunciati contrari" spiega il consigliere.

Continua Fecchio: "Ho avuto un incontro

con pescatori e rappresentanti del Comitato cittadino di Scardovari dove è emersa la loro preoccupazione, viste le ultime mareggiate di fine 2012 e inizio 2013, per il pericolo idraulico. Aggiunge il consigliere: "Intendo rendere pubblico questo mio appello per evidenziare il problema, invitando le istituzioni e gli enti competenti ad effettuare sopralluoghi e ad intervenire in via preventiva per evitare quanto possa costituire conseguenza grave per il territorio, portando così maggior sicurezza e tranquillità a quanti vivono, lavorano ed investono soprattutto nel nostro Comune".

"Inoltre, altri pescatori hanno evidenziato che ormai come uscite a mare è rimasta solo la bocca del Po di Tolle: infatti le uscite a mare di Scardovari e Bastimento sono attualmente impraticabili salvo qualche momento di alta marea - spiega Fecchio - hanno offerto la loro disponibilità ed anche l'imbarcazione per effettuare sopralluoghi tecnici preventivi. Ringrazio gli enti territoriali per la disponibilità e per la sensibilità che da sempre hanno per il nostro delicato territorio".



CAMPOSAMPIERO

La Regione approva una serie di lavori sui canali dell'Alta

CAMPOSAMPIERO

È stato approvato dalla giunta regionale il progetto di ricalibratura con rinaturalizzazione del sistema di bonifica a ridosso di Camposampiero che interesserà Orcone, Fossa Mauri, Vandura e Tergola.

«Le opere serviranno a migliorare la sicurezza idraulica della zona attraverso la laminazione delle piene e a ridurre l'inquinamento delle acque che poi si sversano nella Laguna di Venezia, con un abbattimento minimo del 30% dell'azoto totale e del 20% del fosforo totale», spiega l'assessore regionale alla Legge speciale per Venezia Renato Chisso, che ha seguito il progetto di iniziativa dell'assessore all'Ambiente Maurizio Conte.

I lavori sono stati presentati dalla Regione al consorzio di bonifica Acque Risorgive e hanno già ottenuto il parere positivo con prescrizioni e raccomandazioni della Commissione regionale di Valutazione d'Impatto Ambientale (Via) e di Valutazione di incidenza.

«L'intervento prevede la ricalibratura del sistema Fossa

Mauri (tra Fratte e Camposampiero) e del Rio Orcone, affluenti del canale Vandura, a seguire del Tergola; il risezionamento, la pulizia e il decespugliamento sull'intera asta del sistema Fossa Mauri-Orcone per un tratto di oltre 3 chilometri; lo scavo per l'apertura e la sistemazione di tre aree di fitobiodepurazione in linea e la realizzazione di due manufatti in calcestruzzo di sostegno e regolazione delle acque provvisti di paratoie» precisa Renato Chisso.

Il territorio, ricorda la Regione, è a forte e diffusa presenza di inquinamento, sia di origine agricola che urbana; questi lavori rappresentano il completamento di un'iniziativa già programmata e finanziata per la sistemazione del nodo idraulico di Camposampiero dove, ogni volta che piove, fiumi e canali in poche ore raggiungono il limite di sicurezza. Si tratta di opere che devono assorbire l'eccesso di acque, siano esse piovane che portate dai corsi d'acqua, prima che interessino abitazioni o strade e creino danni anche gravi.

Francesco Zuanon

VEGGIANO**Incontro
al Borgo**

■ ■ Stasera alle 20,45 nel centro culturale Il Borgo primo degli incontri promossi dal Centro Toniolo. Relatori sul tema "Acqua e terra: una convivenza da coltivare", saranno Danilo Cuman, presidente del Consorzio di Bonifica Brenta e il presidente del Consorzio di Bonifica Bacchiglione, Eugenio Zaggia.



Via Busonera, un'odissea

Abano: condotta del gas rotta, chiusa la strada

ABANO TERME

Continua l'odissea su via Busonera. Ieri i mezzi del comune sono dovuti intervenire a seguito della rottura di una condotta del gas. Il danno è avvenuto in prossimità dell'incrocio con via Pierobon ed ha causato infiltrazioni d'acqua all'interno della condotta del gas, resa tuttavia provvisoriamente funzionante.

Ieri mattina c'è stato un sopralluogo che ha rilevato una fessurazione di 10 centimetri nella condotta in calcestruzzo del diametro di 80. L'ammini-

strazione ha dovuto chiudere completamente la strada al traffico per permettere gli interventi di sistemazione e messa in sicurezza. Per la riparazione della condotta delle acque il Comune dovrà provvedere all'intercettazione e al blocco delle acque termali affluenti alla condotta fognaria e la sostituzione del tratto danneggiato. «Della situazione è già stata informata la Gestione Unica affinché venga comunicato agli alberghi interessati la situazione e i prossimi interventi di sistemazione che, si presume, richiederanno alcuni giorni di lavoro», spiega

il sindaco Luca Claudio. «Per la grave situazione sul territorio comunale, oltre alla dichiarazione di stato di calamità con richiesta di contributo finanziario alla Regione Veneto per far fronte alla messa in sicurezza del territorio, chiederò l'immediato intervento del Consorzio di Bonifica Bacchiglione per la pulizia degli scoli cittadini e un ulteriore incontro con i referenti di Veneto Strade non solo per la nota situazione di via Sartorio ma anche per il sottopasso che, dopo le piogge, si è nuovamente allagato».

Federico Franchin



ALBIGNASEGO**Incontro
sui fossati**

■ ■ Il Comitato Acque Alte organizza per domani alle 21 in sala Verdi di villa Obizzi, un incontro sul tema "Un fossato salva da future alluvioni". Saranno trattati il Piano delle acque dei territori a sud di Padova, i progetti regionali per il superamento delle alluvioni, le sinergie tra Comuni ed enti preposti al governo delle acque. Saranno presenti Maurizio Conte, assessore regionale all'Ambiente, l'ingegnere Tiziano Pinato del genio Civile, i presidenti del consorzio Bacchiglione Brenta, di Coldiretti, di Cia e dell'Associazione Agricoltori.



FAVARO

Proposta per il campo sinti «Orti per gli anziani»

FAVARO

«Va bene che venga smantellato, ma è uno sperpero di denaro pubblico e i patti non sono stati rispettati».

Ad intervenire sulla riconversione del villaggio sinti di via del Granturco è il coordinatore del Pdl di Favaro, Giancarlo Giacomini: «Siamo d'accordo che al posto dei sinti si possano ricavare strutture per padri separati, ma in seconda istanza non si devono dimenticare le associazioni e in terzo luogo anche la possibilità di farne degli orti per gli anziani. Non di-

mentichiamo che il vicesindaco aveva promesso che se qualcuno fosse stato pizzicato a delinquere sarebbe stato allontanato, invece sappiamo tutti che al villaggio ci sono persone agli arresti domiciliari. Rimane poi il problema di via delle Barenne: quanto dovremo ancora attendere perché venga smantellato l'accampamento e chi ci abita inserito nel campo o dove è più opportuno? Tra l'altro il sito in questione andrà d'interferire con l'intervento che il consorzio di **bonifica** Acque Risorgive deve effettuare per riqualificare il canale Osellino,



Una casetta del campo sinti

pertanto è bene che qualcuno si prenda delle responsabilità, possibilmente senza usare come scusa, quella che sul suolo pubblico abitano anche dei minori».

(m.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VEGGIANO

Ciclo di tre incontri Dall'alluvione alla siccità

(Ba.T.) Si parlerà di acqua e terra, ma anche del rispetto dell'ambiente nel ciclo di incontri "Dall'alluvione alla siccità. Comunità custodi del territorio" promossi dal Centro Toniolo di Padova in collaborazione con Caritas Padova, Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi, Fondazione Lanza, i Comuni di Veggiano e Saccolongo e i Consorzi di Bonifica Brenta e Bacchiglione.

Il primo incontro al centro culturale Il Borgo di Veggiano si tiene questa sera alle 20.45 e si parlerà di "Acqua e terra: una convivenza da coltivare. Fotografia di un territorio strappato all'acqua" con la partecipazione di Danilo Cuman, presidente del Consorzio di Bonifica Brenta e di Eugenio Zaggia, presidente del Consorzio di Bonifica Bacchiglione.

Secondo appuntamento l'11 aprile con l'intervento di Adriano Bisello, pianificatore territoriale e senior researcher Eurac. Ed infine l'ultima sera sarà sabato 20 aprile nella palestra comunale di Veggiano, con lo spettacolo teatrale "Storia tragicomica dell'ultimo barcaro" con Gigi Mardegan per la regia di Roberto Cuppone.



ABANO

Strade cittadine piene di buche formalizzate le richieste alla Regione

(Al.Ma.) Il Comune di Abano formalizzerà oggi alla Regione una richiesta di calamità naturale per i danni provocati dalle forti piogge dei giorni scorsi. Le precipitazioni oltre ad aver ancor peggiorato lo stato dell'asfalto di molte vie ampliando le già numerose buche, hanno allagato il sottopasso di via Sabbioni, provocato la rottura delle condotte del gas e dell'acqua termale in via Busonera. La strada, dove anche ieri si è lavorato per ripristinare le condizioni sicurezza è stata chiusa al traffico. Nonostante un investimento di circa 1,5 milioni di euro sulle asfaltature che partiranno nelle prossime settimane, il Comune non è in grado di fare fronte alla necessità di manutenzione di tutte le strade. Per questo già nei giorni scorsi il sindaco Claudio aveva chiesto contributi straordinari alla Regione. Il

**FUORI I SOLDI**

Il sindaco Claudio non ha risorse per la manutenzione: intervenga Zaia

primo cittadino richiama alle proprie responsabilità anche tutti gli enti che hanno competenze sulla sicurezza del territorio: «Chiederò l'intervento del Consorzio di Bonifica per la pulizia degli scoli cittadini, e un incontro a Veneto Strade sulle situazioni di via Sartorio e del sottopasso Sabbioni».



Allagamenti: «Piano atteso da 8 anni»

Un'esondazione all'anno, ma il piano, redatto e pagato 8 anni fa, per migliorare l'assetto idrogeologico, è rimasto ancora sulla carta. «L'assessore Basso», accusa Luigi Calesso di Un'altra Treviso, «sembra non ricordare che una parte dei problemi di esondazione è dovuta agli scarichi delle acque reflue che intasano fiumi e corsi d'acqua minori, visto che gran parte della città non è collegata al depuratore. Ma, soprattutto, l'assessore sembra dimenticare che da quasi otto anni siamo in attesa dell'attuazione Piano Acque». L'occasione per commissionare lo studio viene fornita dagli allagamenti del 2005 a Fiera e Selvana. Della redazione del piano viene incaricato lo Tecnohabitat, pagato circa 36 mila euro. Due anni dopo si giunse all'approvazione del piano a Palazzo dei Trecento prima e in Regione poi. Uno studio però in quel momento ancora fermo alla pura teoria. Dopo tre anni, nel 2011, i Lavori pubblici affidano alle Tecnohabitat la redazione dei progetti per gli interventi indicati nel piano. Un ulteriore incarico, questo, che costa altri 25 mila euro. «Ad oltre sette anni dagli eventi che ne hanno determinato l'elaborazione, quindi, il "piano acque" del Comune di Treviso non è, di fatto, ancora operativo», prosegue Calesso. «Alcune opere di manutenzione ed alcune migliorie sono state realizzate in questi anni, ma gli effetti non sembrano essere stati particolarmente efficaci visto che alla fine del 2012 Fiera e Selvana hanno subito una nuova esondazione, nelle stesse zone colpite nell'agosto del 2005». (f.c.)



Si cerca una soluzione ai problemi che hanno coinvolto Bibione Pineda **Allagamenti, vertice Consorzio-Comune**

BIBIONE - Un incontro urgente tra Comune e Consorzio di Bonifica per risolvere il problema dell'allagamento a Bibione Pineda. L'assessore ai Lavori Pubblici di San Michele, Luca Marchesan, si incontra stamattina con il direttore del Consorzio, l'ingegner Sergio Grego, per trovare la soluzione all'allagamento che a Pasqua ha interessato gran parte di Pineda. «Purtroppo abbiamo constatato che il problema è ben più grave

del previsto - spiega Marchesan - le fognature sono praticamente saltate e non riescono più a far defluire le acque piovane. Con l'incontro cercheremo di risolvere il problema. Dobbiamo capire se è un intervento che interessa esclusivamente il Consorzio oppure anche il Comune. In questo caso interverremo con il Caipt, la società partecipata dell'acquedotto che si occupa anche delle condotte fognarie. Di certo la

condotta di Pineda dovrà essere completamente rifatta, con un importante esborso finanziario». Per Marchesan però non è l'unico problema a Bibione. «Si sa che la località turistica ha gravi problematiche in caso di piogge incessanti - spiega Marchesan - spesso le acque piovane non riescono a defluire in diverse zone di Bibione, che di fatto si trova allo stesso livello del mare». (M.Cor.)

© riproduzione riservata



Argini del Monticano più sicuri: appaltati lavori per 500mila euro

FONTANELLE

Annalisa Fregonese

FONTANELLE

Sistemazione del Monticano: la Regione ha assegnato l'appalto per l'esecuzione di alcune opere idrauliche per la messa in sicurezza del fiume. A seguito dell'emergenza alluvione dello scorso novembre, il Genio Civile ha indetto una procedura negoziata per l'esecuzione di diverse opere. Si tratta, nello specifico di rialzi e sistemazioni degli argini, ripresa di erosioni e funzionalità idraulica della goleni, nel tratto che va da Fontanelle a Conegliano. I lavori sono stati aggiudica-

ti alla ditta Livenza Costruzioni che ha sede a Cessalto. L'importo a base d'asta era di 623mila euro. La Livenza Costruzioni ha offerto un ribasso del 24,67% e si è aggiudicata il lavoro per un totale di 469mila 300 euro. I lavori dovranno essere eseguiti entro 6 mesi dalla data di consegna, comunque entro l'anno in corso. È noto che il fiume Monticano è a carattere torrentizio. Per questo motivo le ondate di piena si manifestano in modo violento ed impetuoso, è fortissima la pressione che l'acqua esercita contro l'alveo del fiume e gli argini stessi. Frequenti sono così i fenomeni di erosione, che pregiudicano la stabilità

stessa degli argini, preoccupando non poco le popolazioni rivierasche. Grazie a questo nuovo intervento finanziato dalla Regione dovrebbe essere data maggiore sicurezza ad un lungo tratto di fiume. Ma il problema non si esaurisce con questa tranche di lavori. Dopo l'alluvione dello scorso autunno, una lettera firmata da una cinquantina di capifamiglia residenti fra Fontanelle e Oderzo è stata inviata alla stessa Regione per chiedere opere sul fiume Lia.

